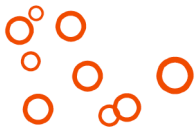


**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELL' ILLEGALITA'
(2015 – 2017)**



INDICE

Quadro normativo

Funzioni della Fondazione Pomigliano Jazz

Oggetto del piano

Il Responsabile della prevenzione della corruzione

Individuazione delle aree di rischio e metodologia di lavoro

Metodologia di valutazione dei rischi

Rilevazioni e analisi rischi

Trattamento dei rischi

Programmazione della Formazione

Procedure per l'aggiornamento



QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La L. 190/2012, nata dalla necessità di riordino della normativa anticorruzione, detta una serie di disposizioni che hanno l'obiettivo di prevenire e, in alcuni casi, reprimere la corruzione e l'illegalità nella pubblica amministrazione. All'art.1, comma 5, tale legge prevede l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di definire un **piano triennale di prevenzione della corruzione** (PTPC) che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio medesimo.

L'art. 1, comma 34 stabilisce che i commi dal 15 al 33 si applicano anche *"alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 c.c. limitatamente alla loro attività di pubblico interesse"*.

Il **Piano Nazionale Anticorruzione** (PNA) stabilisce, poi, che *"al fine di dare attuazione alle norme contenute nella legge numero 190/2012 gli enti di diritto privato in controllo pubblico anche di livello locale sono tenuti ad introdurre e implementare adeguate misure organizzative e gestionali al fine di prevenire e contrastare fenomeni corruttivi"* (in questo caso la norma si applica anche alle fondazioni).

L'obbligo fondamentale è quello di adottare un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione che introduca una serie di misure di prevenzione di fenomeni corruttivi grazie al monitoraggio dei processi interni all'ente, introducendo di conseguenza misure idonee alla prevenzione dell'alea di rischio.

Inoltre, secondo il D. Lgs. 39/2013, recante *"Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico"*, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190, si definiscono alcune fattispecie di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice che possono interessare la nomina di degli organi di amministrazione e controllo della Fondazione.

E ancora, il D. Lgs. 33/2013, all'art. 11 c. 2, estende alle Società controllate dalle Pubbliche Amministrazioni l'applicazione della normativa in materia di obblighi di pubblicità delle informazioni e trasparenza (la circolare n. 1/2014 del Ministero della Pubblica Amministrazione ha precisato che la normativa anti-corruzione deve essere applicata anche a *"soggetti di diritto privato non aventi la forma della Società, come le Fondazioni e Associazioni"*).

Ultimo tassello regolamentare, è la determina dell'ANAC n.8/2015 *«Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»*. In essa si ritrovano, raccolti in modo organico, gli interventi da porre in essere per prevenire episodi corruttivi all'interno di società ed enti di diritto privati controllati e partecipati

FUNZIONI DELLA FONDAZIONE POMIGLIANO JAZZ

La Fondazione Pomigliano Jazz nasce nell'aprile 2005 per garantire maggior valore e stabilità all'esperienza decennale dell'Associazione Pomigliano Jazz.

Fin dal 1996, l'Associazione è impegnata in un'ampia e costante attività di produzione culturale, fortemente radicata a Pomigliano d'Arco ed in Campania, riconosciuta a livello nazionale ed



internazionale.

Un'attività che ha influito fortemente sulla crescita della scena jazz campana e che ha contribuito in modo significativo allo sviluppo sociale ed economico dell'intero territorio, avendo come obiettivi primari la divulgazione, l'aggregazione e la parità di accesso alla cultura.

Il Festival, le rassegne, i percorsi formativi le collaborazioni internazionali, l'etichetta ed altre attività hanno dato vita ad un grande patrimonio comune, di conoscenze e di produzioni di alto valore artistico e culturale.

OGGETTO DEL PIANO

Il presente piano triennale dà attuazione alle disposizioni di cui alla Legge 6 novembre 2012 n. 190, attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa della Fondazione Pomigliano Jazz.

Obiettivo del Piano è quello di eliminare il rischio corruzione nell'attività amministrativa dell'ente con azioni di prevenzione e di contrasto dell'illegalità.

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La Fondazione Pomigliano Jazz ha nominato, in attuazione del D.R. n. 95 del 13 marzo 2013, il Dott. Andrea Carbone Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione

Il Piano viene trasmesso al Comune di Pomigliano d'Arco, alla Funzione Pubblica e pubblicato sul sito internet della Fondazione.

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO E METODOLOGIA DI LAVORO

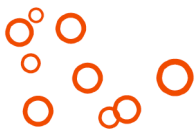
La metodologia utilizzata per la gestione del rischio in ambito del PTPC segue le linee guida del PNA. In particolare, in sede di valutazione del livello di rischio insito nei principali processi sono illustrate le linee guida della Legge 190 del 2012.

Le Aree sono state individuate sulla scorta dell'allegato 3 al PNA, adattato alle attività svolte dalla Fondazione.

Si è proceduto così alla:

1. Mappatura dei processi attuati dalla Fondazione ;
2. Valutazione del rischio per ciascun processo;
3. Trattamento del rischio.

I processi sono stati valutati, al fine di individuarne il grado di rischio (priorità), procedendo in tre



fasi:

- a) **Identificazione:** consta nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi. Questo momento si realizza grazie alla esperienza maturata e all'applicazione del metodo FMEA (*Failure Mode and Effect Analysis*), hanno permesso di sistematizzare la valutazione del rischio. I passaggi fondamentali determinanti la quantificazione del rischio sono:
 - 1) Identificazione dei rischi in relazione all'attività presa in considerazione;
 - 2) Identificazione delle possibili cause;
 - 3) Identificazione dei possibili effetti;
 - 4) Identificazione dei controlli.
- b) **Analisi:** consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e sulle sue conseguenze. Grazie all'utilizzo del modello FMEA appena ricordato, è possibile costruire una stima della rilevanza (priorità) del rischio, tenendo conto di una triplice serie di fattori:
 - 1) **Severità** del rischio (gravità, o impatto che il rischio può avere);
 - 2) **Probabilità** che il rischio si verifichi;
 - 3) **Rilevabilità** (possibilità di rilevazione del rischio prima che esso si concretizzi).

Ponderazione del rischio: consiste nel considerare il rischio emerso dall'analisi e nel raffrontarlo con gli altri rischi, per decidere priorità e urgenza del trattamento. La valutazione è svolta sotto il coordinamento del responsabile della prevenzione.

A ognuno dei tre fattori viene assegnato un punteggio espresso come IPR (Indice della Probabilità del Rischio) secondo le tabelle più sotto presentate.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Nel paragrafo precedente si è ricordata la metodologia seguita per analizzare il rischio cui si è stabilito di fare riferimento (metodo FMEA), nonché i passaggi procedurali operativi necessari per conseguire una definizione dei processi a rischio di eventi corruttivi. Qui, vengono illustrate le informazioni utili a dare carattere quantitativo alle tipologie di rischio considerate.

Tre sono i parametri usati:

Severità Questo parametro è calcolato sulla base di un punteggio compreso tra 1 e 3, in ordine crescente di severità;

Probabilità Questo parametro è calcolato sulla base di un punteggio compreso tra 1 e 3, in ordine crescente di probabilità;

Rilevabilità Questo parametro è calcolato sulla base di un punteggio compreso tra 1 e 3, in ordine decrescente di rilevabilità (maggiore è la rilevabilità, minore è il punteggio attribuito).

Dall'applicazione della metodologia descritta, deriva l'**Indice di Priorità del Rischio (IPR)**, definito dal **prodotto** dei tre indici appena enunciati.

Il valore, **compreso tra 0 e 27**, è inserito all'interno di tre fasce di criticità, determinando il grado di priorità del rischio rilevato:

IP	Livello
12 > 27	A (alto)



6>11

B (medio)

0>5

C (basso)

Il criterio usato nell'attribuzione degli intervalli tende ad essere più ampio al livello più elevato di livello di rischio.

RILEVAZIONE E ANALISI RISCHI

In sede di elaborazione del Piano di prevenzione della corruzione, sono stati identificati i processi più importanti in termini di:

- Risorse umane (Personale impegnato nelle attività);
- Risorse finanziarie ed economiche (sia in termini di costi che di ricavi);

Sono stati esaminati 3 **processi**, che insistono su **3 Aree** operative della Fondazione Pomigliano Jazz.

In particolare:

Area Progetti e finanziamenti:

- Progetti su finanziamento pubblico in qualità di soggetto privato;
- Progetti su finanziamento privato gestito in qualità di soggetto privato;

Area Eventi:

Acquisti beni servizi finalizzati alla promozione e organizzazione di eventi connessi con l'oggetto sociale della Fondazione.

Area Personale incarichi ai professionisti e contratti di collaborazione occasionale per lo svolgimento degli Eventi

TRATTAMENTO DEI RISCHI

In relazione all'analisi svolta sui principali processi di Fondazione Pomigliano Jazz emerge un rischio di fenomeni corruttivi sostanzialmente basso (con un indice di priorità variabile da 2 a 6 su una scala da 0 a 27).

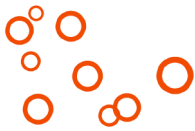


Tabella "Processi e fasi con rischio basso"

AREA DI RISCHIO	PROCEDIMENTO	IPR	DESCRIZIONE RISCHIO
Area progetti e finanziamenti	Ricerca fondi pubblici e ricerca finanziamenti privati (sponsorizzazioni e foundrasing)	5/27	Utilizzo improprio delle risorse per fini diversi da quelli previsti per i progetti finanziati. Irregolarità nella rendicontazione. Modalità di verifica dell'onorabilità del partner privato, rapporti di parentela, conflitti di interessi
Area eventi	Affidamento diretto forniture e servizi	5/27	uso distorto ed dell'affidamento diretto al fine di favorire un'impresa
Area personale	Contratto di consulenza con professionisti area fiscale e legale e contratti di prestazione occasionale	5/27	Ricorso alla scelta discrezionale dei professionisti ed alla scelta discrezionale del personale con prestazione occasionale nell'arco temporale degli eventi musicali e/o culturali

Valutazioni area progetti e finanziamenti	Come si può notare, è stato attribuito alla fattispecie di rischio il punteggio medio basso, in quanto la Fondazione partecipa a bandi di evidenza pubblica ed effettua controlli interni per la verifica della correttezza dell'operato
Valutazioni area eventi affidamento diretto servizi e forniture	Come si può notare, è stato attribuito alla fattispecie di rischio il punteggio medio basso, in quanto le procedure di affidamento lavori e servizi necessari per lo svolgimento delle attività Eventi costituiscono per la loro adeguatezza ed esiguità degli importi la condizione importante per poter operare con successo gli Eventi realizzati dalla Fondazione.
Valutazioni area personale	Tenuto conto delle limitate dimensioni e complessità organizzativa della Fondazione unitamente all'assenza di personale dipendente è stato attribuito alla fattispecie di rischio il punteggio di rischio basso. La Fondazione ha in corso soltanto contratti con professionisti quali ad esempio il commercialista ed in concomitanza dell'evento musicale e/o culturale vengono stipulati contratti di prestazione occasionale in considerazione della esiguità della durata dell'evento



STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

Sono organi della Fondazione Pomigliano Jazz, ai sensi dell'art 4 dello Statuto:

- IL PRESIDENTE
- IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente, i Componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale operano tutti a titolo gratuito.

La Fondazione Pomigliano Jazz non ha dipendenti, né a tempo indeterminato né a tempo determinato. Per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali si avvale di prestazioni occasionali e di fornitori di servizi esterni all'organizzazione.

Il Direttore Artistico della Fondazione Pomigliano Jazz è Onofrio Piccolo, che svolge tale incarico a titolo gratuito.

PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE

Come richiesto dalla normativa vigente, è prevista una sessione di formazione dedicata al Responsabile del Piano di Prevenzione della Corruzione. Il programma di formazione avrà ad oggetto l'approfondimento delle norme amministrative e penali in materia di reati contro la Pubblica Amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge 190/2012. A queste attività formative, previste per il primo anno di attività, si aggiungeranno negli anni successivi eventuali interventi formativi predisposti sulla base del monitoraggio delle attività. Inoltre laddove la Fondazione dovesse effettuare delle assunzioni di personale, sia a tempo determinato che a tempo indeterminato, saranno pianificati e realizzati appositi interventi formativi per i neo assunti, che direttamente o indirettamente potrebbero svolgere un'attività, indicata come a rischio di corruzione.

PROCEDURE PER L'AGGIORNAMENTO

L'aggiornamento rappresenta una fase molto importante delle misure adottate dalla Fondazione per prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi, a tal fine sarà opportuno monitorare la funzionalità delle misure stesse con la realtà della Fondazione ed in particolare delle performance da questa posta in essere nell'ambito delle sue attività.